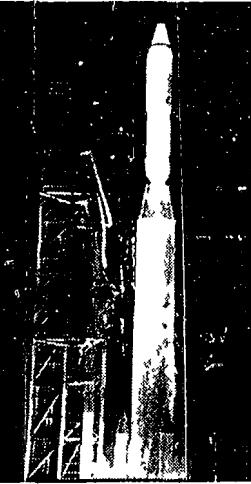


Fuori rotta
esplosione
supersatellite
per le
Olimpiadi

A pagina 5



Con la Germania ovest al centro
di una serie di gravi provocazioni

Gli USA in difficoltà

nell'imporre il rilancio NATO

Il premier canadese nega a Washington il diritto di decidere per tutti i firmatari del Trattato atlantico — Le «Investigations» rivelano che lo Statuto delle Nazioni Unite riconosce a ciascun paese vincitore della seconda guerra mondiale la facoltà di intervenire in Germania



NEW YORK — Portando cartelli e bandiere rosse, gli studenti lasciano cantando la Columbia University, dopo aver occupato uno degli edifici per tenervi una riunione dell'«Assemblea internazionale rivoluzionaria». Poco prima, gli studenti si erano scontrati con la polizia, nel corso del primo incidente violento dopo le sanguinose battaglie della primavera scorsa.

Inchiesta in Sardegna

VITTORIO Guia, il mura tole ventitréenne di Lode colpito a morte da una pallottola di mitra durante uno scontro con la polizia, mentre, alla testa di una intera popolazione rivendicava il possesso di pascoli contestati presso Sisicola, e morto in un letto ospedaliero. Il suo destino amaro illumina più crudamente il significato della «marcia di comuni e popolazioni» che, il giorno successivo, ha percorso l'intera Baiona, rivendicando acqua e trasformazioni radicali del regime dei pascoli. Ed ecco, in questa stessa zona, da Sisicola a Orosei, 600 uomini dei reparti speciali aquarieriali in Sardegna (elicotteri, automezzi cani, poliziotti), dopo una estate umida, illuminata dal sole della Costa Smeralda, partire alla caccia degli auto di quelli dell'ultimo secolo, quello dei piccole industrie emiliane volatilizzatesi in pieno giorno, mentre percorreva la strada che collega Nuoro a Sisicola.

Volano per l'aria, con gli elicotteri, le illusioni di Taviani e i fagi degli ultimi molti ottimistici reportages. Dunque, tutto da rifare, tutto da ricominciare.

Sì, tutto da rifare, tutto da ricominciare, fino a quando non si saranno governi i quali comprendano che le idee dei banditi sono sardi sono concorrenti e fanno tutto uno con le radici su cui poggia la struttura della proprietà privata e dell'uso che essa fa della terra dai pascoli reclinati dove un pugno di monopoli si fa i più splendidi affari, mentre i economisti e la società regrediscono gli squilibri aumentano, il paupersimo si diffondono, una parte della immenso dilagante spazio del «terzo mondo».

DAL giugno del 1962 una legge approvata dal Parlamento nazionale obbliga i governi dello Stato e della Regione a rovesciare quel regime di proprietà e quegli arretrati rapporti di produzione imponendo l'obbligo della trasformazione di tutto il territorio agricolo attraverso l'attuazione dei piani zonali dell'espansione dei grandi imprenditori, la redistribuzione delle terre, l'intervento dell'Ente per lo sviluppo dell'assistenza tecnica gratuita ai contadini e pastori, l'elargizione ad essi di contributi e crediti pari quasi all'intero costo delle trasformazioni, la creazione di un sistema generale di cooperazione e di forme associative. Non è tutto quanto è necessario per lo sviluppo, ma è la base la condizione del risveglio e della rinascita della Regione. Nel vicino aspetto da questi operai riformatici doveva passare un «programma organico» di interventi dell'industria al Stato e dell'ente regionale di finanziamenti industriali. Ebbene andate in Sardegna cercate tracce una sola traccia visibile di tutto questo programma e non troverete un solo fatto che significhi rispetto inizio di attuazione volontaria di esecuzione di quel comando esplicativo del Parlamento italiano. Trovereete un assurdo ignobile e turboso patologismo di responsabilità tra democristiani che governano a Cagliari per non attuare quelle norme di legge, poi cercate allora in presunte difficoltà in tempi dure una continuata identità di comportamenti per offrire, invece, i mezzi finanziari al saccheggio imprenditoriale dei gruppi monopolistici italiani e stranieri.

La Sardegna 1968 è il terreno del più vergognoso il legalismo dei governi statali e regionali della Democrazia Cristiana: una terra

dove un pugno di monopoli si fa i più splendidi affari, mentre i economisti e la società regrediscono gli squilibri aumentano, il paupersimo si diffondono, una parte della immenso dilagante spazio del «terzo mondo».

L'INCHIESTA che il Paese deve compiere in Sardegna non può, dunque come noi domandammo con la proposta di legge presentata alla Camera limitarsi al fenomeno del banditismo sotto il profilo criminologico e dell'ordinamento giudiziario in atto. Si indaga e si discute anche su questi problemi che l'inchiesta deve essere la ricerca dei motivi per cui il Paese organico di rinascita economica e sociale dell'Italia e gli istituti di riforma previsti dalla legge istituita non sono stati attuati.

.

Il paese dal nord al sud, deve sapere perché in Sardegna, al posto dei risultati positivi di un grande Piano democratico di sviluppo vi siano il banditismo cronico, l'emigrazione di massa, il pauperismo più diffuso per cui tutti gli indici statistici segnano l'arrestamento e l'inversione.

Il paese e il Parlamento debbono sapere insieme che le grandi masse di popolo della Sardegna hanno iniziato la testa preso conseguenza dei loro diritti e del significato degli ordinamenti autonomistici. Operi con tamtam e pastori, studenti e intellettuali, uttagini e futuri, i ceti opere di fabbro e della produzione non si lascino alle spalle, invece, il mondo socialista.

La Sardegna 1968 è il terreno del più vergognoso il legalismo dei governi statali e regionali della Democrazia Cristiana: una terra

che in tempo di Mosca continua a sostenere che il «poco ha ancora» è un «fatto storico»; il mondo socialista ce n'è. L'intero ente dei cinque presi del Pato di Varsavia non ha nulla di nuovo e status quo, ma i bassi bloccato — si dice a Mosca — nazionale di trenta milioni di massa e di popolo che impone la linea sovietica sarda non sparisce.

Umberto Cardia

(Segue in ultima pagina)

Il PCI: giustizia subito ai pensionati

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- Il compagno Sulc della Camera chiede l'abolizione immediata delle ingiustizie contenute nella famiglia Bosco
- Chiede la soluzione democratica dei fondi e la ratifica del aumento della pensione all'80 per cento dei retribuiti
- Anche il PSIUP insiste per una giusta e immediata soluzione del problema che interessa milioni di lavoratori e di pensionati

A PAGINA 2



BENEVENTO SENZ'ACQUA Tutte le attività pubbliche e private di Benevento si sono fermate ieri con uno sciopero che ha coinvolto l'intera città per protesta contro la mancanza d'acqua e la condizione di sottosviluppo causata dall'Incuria del governo. Un corteo di 5 mila persone con la testa i lavoratori ha attraversato la città. Una delegazione unitaria è stata ricevuta dal prefetto

A PAGINA 2

Con i voti della DC e delle destre

I reati politici esclusi dall'amnistia

Le sinistre unite contro le gravi limitazioni imposte al provvedimento — Il PCI ripropone le sue richieste per l'aumento delle pensioni

La sinistra dc per l'inchiesta SIFAR

I reati politici saranno esclusi dall'amnistia agli studenti e agli operai. Per far passare questa gravissima limitazione del provvedimento (che comunque dovrà ricevere l'approvazione delle assemblee) i democristiani e le destre e il rappresentante repubblicano hanno unito i loro voti nella commissione Giustizia del Senato trovandosi contro tutt'uno schieramento di sinistra, dai comunisti ai socialisti dal PSIUP agli indipendenti. La maggioranza di centro-sinistra si è spartita in due. È stato proprio un tipico voto di centro-destra a sanare l'appoggio alla commissione. Egli ha voluto appoggiare l'emendamento con il proprio voto venendo meno ai suoi doveri di imparzialità. Ed è stato un voto determinante quando la commissione si è pronunciata su un altro emendamento proposto dal repubblicano Cifarelli che chiedeva l'amnistia anche per «i reati connessi ad agitazioni di carattere culturale», come le manifestazioni recenti con la Biennale di Venezia e la Triennale di Milano.

(Segue in ultima pagina)

La Direzione del PCI sulla preparazione della Conferenza dei Partiti comunisti

La Direzione del Partito, percorso in esame il problema della conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai, approva il dichiarazione del compagno Longo, secondo la quale, nelle attuali condizioni, non è utile riportare i rapporti tra i partiti comunisti e operai nell'attuale momento.

La Direzione del Partito, percorso in esame il problema della conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai, approva il dichiarazione del compagno Longo, secondo la quale, nelle attuali condizioni, non è utile riportare i rapporti tra i partiti comunisti e operai nell'attuale momento.

Questo punto di vista sarà sostenuto dai comunisti italiani negli incontri che avranno luogo con i rappresentanti degli altri partiti interessati.

Roma, 19 settembre 1968

Relazione di Rinaldo Scheda al Comitato direttivo

SALARIO, OCCUPAZIONE, PENSIONI

la CGIL propone di accentuare la pressione

Sottolineata l'importanza delle lotte articolate e l'esigenza di migliorare i contratti — Importante bilancio sindacale del 1968 — Il problema del superamento delle zone salariali



umanesimo monetario

Si dovessimo dire con una sola parola come ci lascia la lettura, chi pratichiamo con serio studio, una emozione disoccupati? Tanto «unita» l'anno scorso, tante «unità» quest'anno. So no cresciute e con ciò? Non è compito della scienza compangere, adiuvati maledine. Ma se il discorso riguarda le nomine ecco i nomi propri dar loro una faccia relativa che hanno un ruolo sterlina negli articoli di Di Renzo (e dei suoi colleghi), e una nobile signora oggi gravemente malata. Anche il dollaro di qualche tempo preoccupa non sta bene, forse la cosa non è grave, ma deve riguardarsi.

a g.

sue parole, se si tratta di «unità», invano cerchi scrivendo, uno squarcio, una emozione disoccupati? Tanto «unita» l'anno scorso, tante «unità» quest'anno. So no cresciute e con ciò?

Non è compito della scienza compangere, adiuvati maledine. Ma se il discorso riguarda le nomine ecco i nomi propri dar loro una faccia relativa che hanno un ruolo sterlina negli articoli di Di Renzo (e dei suoi colleghi), e una nobile signora oggi gravemente malata. Anche il dollaro di qualche tempo preoccupa non sta bene, forse la cosa non è grave, ma deve riguardarsi.

In posizione favorevole, invece, per quanto avviene da lodi ed incoraggiamenti, il marco tedesco da un lato, dall'altro, la sua italiana. Bravo marco, ma già ligioso marco, forza, coraggio, tanta stessa anche tu, tua mia, sei adorable.

Questa lira, a detta del prof. Di Renzo, che se ne intende, all'estero è onoratissima. Non potete innamorarvi come ne siamo fieri, e come ci pariamo, se le cose stanno così, che passa le frontiere a milioni per andarsene a fare in alto livello di tensione sindacale?

Roma, 19 settembre 1968

La condizione salariale e comunale dei lavoratori italiani è un problema sullo sviluppo economico strettamente connesso a quelli dell'occupazione e i problemi delle condizioni sociali e civili delle masse lavoratrici (pensioni, scuola, formazione professionale, democrazia, diritti del collocamento) sono situati al centro dell'ampia questione che riguarda il riconoscimento del diritto di sciopero. Scheda ha presentato ieri pomeriggio al Comitato direttivo della CGIL.

Foto: G. Braccio

internazionalisti non discutono più nei mercati la nostra lotta di fronte alle questioni della condizione operaia. Tanto più che il proletariato non mostra in questo momento nessuna apertura sociale.

L'ultima mossa quindi nel vivo del suo argomentazione il compagno Scheda ha sottolineato in particolare l'esigenza di rendere più articolata l'azione di cui è capace, perché la lotta padronale secondo cui il rafforzamento del tasso di sviluppo economico e l'insoddisfacente dinamica degli investimenti sarebbe dovuto al rincaro dei costi di lavoro mentre è chiaro per tutti che «di tempo in tempo» non è stato costituito e che non esistono difficoltà per la formazione del risparmio.

Nel solito senso, l'esigenza di un più vasto sviluppo delle lotte Scheda ha poi aggiunto che la CGIL non soltanto affatto le negoziazioni verificatesi quest'anno rilevando fra l'altro che il movimento si è impegnato prevalentemente «sull'azione di vendetta articolata» la quale con l'ondata del 10 è uscita dalla fase episodica ed ha acquisito sistematica suscitanato più forte partecipazione dei lavoratori a tutte le fasi delle vertenze.

A questo punto il compagno Scheda ha rilevato come que-

(Segue in ultima pagina)

Dopo il dibattito sulla Cecoslovacchia

Voto unanime sul documento finale al CC del PSIUP

Il secondo Congresso del partito convocato per il 18 dicembre prossimo - L'analisi della situazione del movimento operaio

Il Comitato centrale del PSIUP si è concluso con l'approvazione all'unanimità di un documento politico sulla situazione attuale e internazionale con particolare riferimento agli avvenimenti cecoslovacchi. Sono state approvate anche le risoluzioni della Direzione del 21 e del 28 agosto e la relazione del compagno Vecchietti.

I stati allo stesso tempo decisa la convocazione per il 18 dicembre prossimo del secondo congresso del partito. « Il fatto che si sia giunti — dice il documento — ad entrare in Cecoslovacchia di forze armate di un qualche paese aderente al patto di Varsavia al termine di lunghe polemiche e di laboriosi trattati dimostrati effimeri, ha creato un profondo turbamento e nuove divisioni nel movimento operaio internazionale. Il Comitato centrale ritiene che si debbano individuare le condizioni e le cause che hanno portato all'intervento in Cecoslovacchia fuori dalla logica delle scommesse e delle condanne già respinte in ogni altra occasione sulla base della dichiarazione pro-

grammatica e delle tesi del I Congresso e fuori a tratti da ogni uso strumentale di questa ricchezza.

« Essa deve invece nata e ad individuare le ragioni dei ritardi e delle contraddizioni nel campo socialista, che hanno portato alla crisi cecoslovacca e ad un eventuale mutare che il PSIUP ha giudicato negativo in fin del conto lo sviluppo socialista in Cecoslovacchia e degli stessi rapporti tra i forze socialiste e all'interno del movimento operaio in tutto il mondo. Il PSIUP considera il ritiro delle truppe un successo contribuito alla riforma socialista in Cecoslovacchia e allo sviluppo dei rapporti nel movimento internazionale. »

Il documento si indica due momenti essenziali in cui in una tale analisi deve rivelarsi la solidarietà internazionale e la democrazia sovietica.

La solidarietà può essere operante « solo nel quadro di una nuova strategia dell'internazionalismo operaio ». « Tale strategia non può scaturire né dal ritorino alla concezione dello Stato e del partito guida né dalla somma delle vicende

socialistiche. »

Spettava al PC cecoslovacco difendere il socialismo con un giusto processo di democratizzazione facendo leva soprattutto sulla classe operaia. « Ciò non è avvenuto — sostiene il documento — soprattutto per le pesanti perdite del passato ma anche per le incertezze e debolezze manifestatesi dopo il gennaio 1968 ». « L'unità intorno al patto da parte della classe operaia che si è creata tardivamente dopo le pressioni e l'intervento dei cinque paesi socialisti del Patto di Varsavia — si dovrebbe anche subito — una netta linea di direzione », con quella forza che « hanno dimostrato di avere finalità diverse dall'ideologia socialista e di muovere apertamente a dire al nuovo corso forme che ricordano quelle tradizionali di democrazia borghese e alla Cecoslovacchia una collocazione internazionale di progressivo disegno del Patto di Varsavia, benché non si fossero create le condizioni per un superamento dei blocchi multipli che dividono oggi l'Europa. »

Il documento conclude sottolineando la necessità di spingere i tentativi delle forze imperialistiche che « cercano una strategia nuova che, sovraffusa quella scontata sul campo di battaglia nel Vietnam », e i tentativi che in Italia si compiono — sfruttando fatti cecoslovacchi — per « sommontare la crisi di fondo che agita le forze politiche sostenitori del neocapitalismo.

Si apprezzano intanto che l'on De Meo questore democristiano della Camera nomi nomi relativi di maggioranza sulle quattro proposte di legge, mentre aveva in un primo tempo fatto conoscere che non avrebbe partecipato alle sedute per questo isolamento? E quindi la riunione di sabato metterà in chiaro fin dalle sue prime battute. Il gruppo di intanto l'altra sera ha ribadito il suo « no » alle inchieste. Non solo — dice, pretendendo perfino di imporre al magistrato la lettura che una decisione sul SIFAR non può spettare al governo ponendo bisogno di quindici atti — ecco la proposta dittatoriana — un governo di centro sinistra — a suo tempo con i voti del centro sinistra, si è finita ben guardato dall'indirizzare la convocazione. E' stato necessario un passo dei deputati comunisti i quali in forza del numero in cui sedevano nella medesima Commissione non hanno ottenuto a norma di regola momento la convocazione straordinaria.

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Domani la seduta della

commissione Difesa della Camera

Stretta decisiva per il SIFAR

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Domani alle ore 9.30 si riunisce a Montecitorio la VII Commissione per la Difesa della Camera dei Deputati (Difesa). Come è noto benche davanti ad essa giacciono oramai da tempo provvedimenti di primario rilievo politico, come ad esempio le proposte di legge per la inchiesta sull'ex SIFAR, il suo Presidente — democristiano — ha voluto spiegare al governo ponendo bisogno di quindici atti a suo tempo con i voti del centro sinistra, si è finita ben guardato dall'indirizzare la convocazione. E' stato necessario un passo dei deputati comunisti i quali in forza del numero in cui sedevano nella medesima Commissione non hanno ottenuto a norma di regola momento la convocazione straordinaria.

Dai molteplici indizi, oltre che dalla indifferenza e ostentata pigiatura dei dati, Mata reale, fin d'ora possibile arretrare che da parte democristiana sarà fatto del tutto nei che ogni decisione in merito all'« no » da far seguire al le proposte di legge per la inchiesta parlamentare sull'ex SIFAR venga rinviata e insabbiata. Non è difficile intuire che comprendere che la questione dell'ex SIFAR con tutte le sue gravissime particolarità — e alcune conseguenze politiche pendenti — risiede in future trattative per la ricostituzione del centro sinistra come una specie di Danone.

Su tale questione la Democrazia Cristiana è a tutt'oggi sul piano parlamentare con pienamente isolata. D'accordo con essa vale a dire perché nessuna inchiesta parlamentare abbia luogo sono soltanto i fascisti del MSI e i pescatori del Consiglio e al Parlamento della Difesa sostengono che egli si presenta davanti al la Commissione per l'inchiesta formata a suo capo di cospicua sposta nell'ambito della guida disciplinare militare dal ministro Tremelloni e confermata dal democristiano Guf solo se si ritterà sciolte le leggi di sequestro di partiti e ogni vincolo di sequestro politico.

Non è difficile intuire che comprendere che la questione dell'ex SIFAR con tutte le sue gravissime particolarità — e alcune conseguenze politiche pendenti — risiede in future trattative per la ricostituzione del centro sinistra come una specie di Danone.

L'on Mancini, che fa parte della Commissione Difesa ha dichiarato che i socialisti hanno approvato il documento in una dichiarazione molto voluta sottoscritta nel corso dell'intervento in Cecoslovacchia e la persistente gestione burocratica del socialismo e il legame con una concezione conservatrice che ha come risultato l'indobilmente del fronte di lotta contro i capitali.

Il compagno Libertini dal suo canile ha dichiarato:

« Una strana notizia diffusa ancor prima che fossi io a presentare il documento conclusivo, ha cercato di distorcere le conclusioni del Comitato centrale del PSIUP, indicando una minoranza di dissidenti nella quale sarei compreso. Sono invece soddisfatto del documento che ho voluto perché in esso sono contenuti — come avevo chiesto al Comitato Centrale — un chiaro giudizio negativo dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia nel quadro di una nuova strategia rivoluzionaria. L'impegno rapporti con tutti i partiti operai compresi i comunisti e i cattolici, l'impegno sui temi della democrazia sociale in cui era volta alla stabilità e alla tecnocrazia socialdemocratica. L'impegno a un dialogo franco con il PCI anche la luce dei problemi emersi dalla crisi cecoslovacca. »

Sottoscrizione

Bologna
al 100% con
130 milioni

Anche la Sezione di Manduria ha raggiunto l'obiettivo - 1 milione e 335 675 lire degli emigrati della Germania occidentale

La Federazione di Bologna ha raggiunto il 100% pari a 130 milioni di lire. Anche i compagni della Sezione di Manduria (Trento) hanno raggiunto il 100 per cento nella sottoscrizione per la stampa comunista. No hanno dato notizia con un telegramma al compagno Longo Infing gli generali della Germania occidentale hanno raggiunto il 135% del proprio obiettivo raccolgendo 1 milione e 335 675 lire.

Qual manovra sono state po-

ste in atto dalla DC per rompere questo isolamento? E quindi la riunione di sabato metterà in chiaro fin dalle sue prime battute. Il gruppo di intanto l'altra sera ha ribadito il suo « no » alle inchieste. Non solo — dice, pretendendo perfino di imporre al magistrato la lettura che una decisione sul SIFAR non può spettare al governo ponendo bisogno di quindici atti — ecco la proposta dittatoriana — un governo di centro sinistra — a suo tempo con i voti del centro sinistra, si è finita ben guardato dall'indirizzare la convocazione. E' stato necessario un passo dei deputati comunisti i quali in forza del numero in cui sedevano nella medesima Commissione non hanno ottenuto a norma di regola momento la convocazione straordinaria.

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

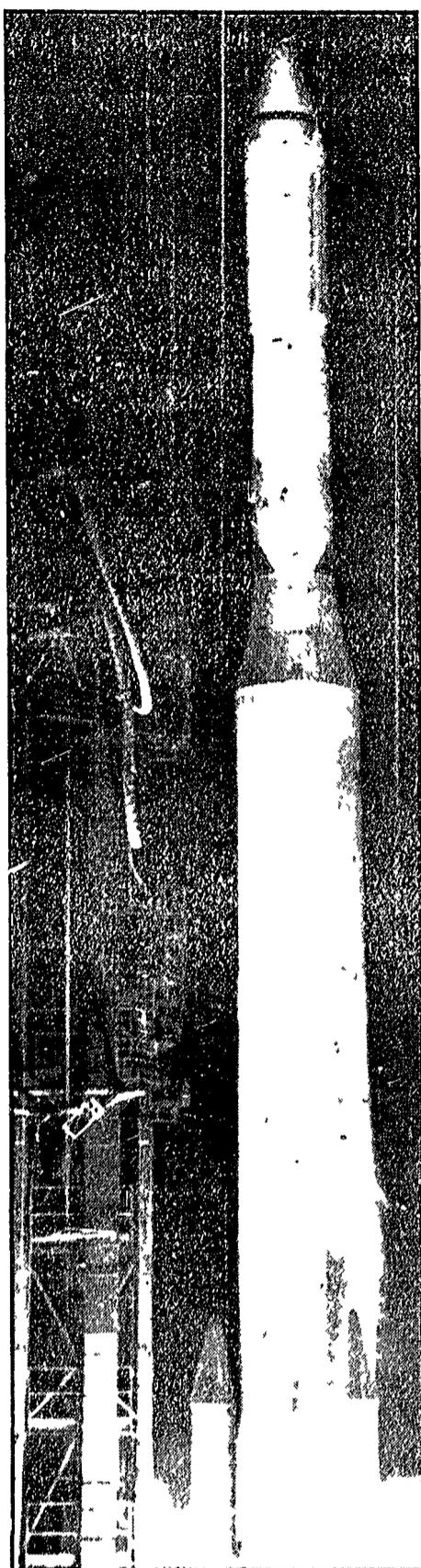
Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Le prese dilatorie della DC, isolate nel « no » all'inchiesta parlamentare — Una lettera di De Lorenzo

Un fuoco d'artificio da sette miliardi nel cielo della Florida



Fuori rotta esplode dopo un minuto supersatellite TV per le Olimpiadi

Il vettore, un Thor-Delta, pesava 100 tonn. - Un guasto alla bussola giroscopica - Folle zig-zag sull'oceano - Impulso radio da terra per distruggere il missile - L'Atlantic avrebbe smistato 2.000 telefonate simultanee fra Europa e America

CAPO KENNEDY 19

Il satellite « Atlantic 3 », il più potente satellite per comunicazioni intercontinentali che avrebbe dovuto esser messo in orbita e andato distrutto per l'uscita fuori rotta del vettore « Delta ». L'« Atlantic 3 » doveva servire tra l'altro per trasmettere in Europa le Olimpiadi di Città del Messico. Il gigantesco razzo « Thor Delta » dal peso di cento tonnellate è stato fatto esplodere da terra con un impulso radio. Robert Gray, direttore di lancio della NASA, ha dichiarato che 20 secondi dopo il lancio il sistema guida e controllo dell'elincina del missile ha registrato delle notevoli oscillazioni intorno al suo asse. Dopo che i razzi propulsori si erano staccati dal vettore questi si sono cominciati a zig-zagare nel cielo poi hanno fatto un rotta incontrollabile. A questo punto ha detto Robert Gray ai giornalisti: « Eravamo finiti di fronte ad un serio problema perché il « Delta » era ormai fuori controllo. Un minuto e due secondi dall'inizio del volo il razzo ha puntato verso l'oceano sei secondi più tardi l'ufficiale addetto alla sicurezza del volo ha inviato il segnale radio che accende le cariche esplosive per la distruzione del razzo e del satellite. Il fatto è che i razzi si erano spostati di circa 10 gradi staccati ed avevano spinto tutto l'attacco di ker e di ciascun braccio che è invece diretto e ha quindi una grande palla di fuoco che si è allungata per circa 10 metri nel cielo ».

Jodrell Bank insiste

« Zond - 5 secondo noi sta tornando verso Terra »

LONDRA 19

Il direttore di Jodrell Bank insiste nella sua versione: la sonda spaziale sovietica Zond 5 non è ancora possibile tornare sulla Terra. Essa sarebbe un prototipo dell'astroneve che avrà come itinerario Terra-Luna-Terra il primo autobus per la Luna e ritorno.

Dopo le brevi e non circostanziate comunicazioni sovietiche (le affermazioni di Jodrell Bank sono concordate con la realtà) aveva detto ieri un portavoce dell'ufficio stampa sovietico del ministero degli esteri di Mosca: « L'equipe del più avanzato osservatorio sovietico inglese ha stabilito con certezza che la Zond 5 sarà un successo ».

« Dall'arrivo di Zond 5, il suo

volo è stato sempre un successo, non solo in quanto riguarda la durata del viaggio, ma anche in quanto riguarda la qualità della trasmissione televisiva. La Zond 5 ha dimostrato che il suo viaggio verso la Terra è stato un successo ».

Il portavoce sovietico ha precisato che la Zond 5 ha stabilito contatti con l'orbita terrestre.

« Tutte le informazioni sono state inviate dalla Zond 5, e

Con un comizio del compagno Petruccioli

Stasera alle Cascine si apre il Festival provinciale dell'Unità

PER I SALARI, LA SALUTE E LA LIBERTÀ IN FABBRICA

VIBRANTE GIORNATA DI LOTTA DEI LAVORATORI DELLA PASQUALI



I dipendenti dello stabilimento Pasquali di Galenzano hanno dato vita ieri ad una vibrante giornata di lotta. Non solo sono riusciti a bloccare ed un momento il corteo, il quale i manifestanti hanno diffuso un volantino contenente le richieste avanzate dai sindacati, illustrando le condizioni salariali e di lavoro delle manifatture, e nel quale si avanza la proposta di un incontro tra l'amministrazione e i dipendenti (che ha già dato la sua adesione) alle forze politiche e le associazioni giovanili per esaminare la possibilità di creare, a Galenzano, un centro industriale civile e di progresso economico così fatto.

Lo sciopero — che si è protratto per l'intera giornata — si propone di risolvere una serie di grossi problemi aperti da tempo che possono essere così riassunti:

1) contrattazione del prezzo di produzione come previsto dal contratto nazionale; 2) regolamentazione del costituto «Premio di frequenza» togliendo ad esso le caratteristiche antiscopiose ed antisindacali; 3) riesame del sistema di controllo alla luce delle nuove condizioni aziendali; 4) miglioramento dello ambiente di lavoro perché esso non rappresenti più un pericolo per la salute dei lavoratori; 5) piena libertà nella fabbrica agli organismi sindacali e miglioramento dei rapporti interni; 6) C.I. unito per tutti i lavoratori dell'azienda.

Come si è giunti alla ripresa di un'attività che già l'anno scorso si espresse in alcuni scioperi?

Le ragioni sono diverse. Esse vanno dal clima di liberità della fabbrica, purgatore della classe operaia, esistente alla fine degli anni '50 e che si espripi tanto per far un esempio, nell'aumento del personale di sorveglianza che ha vari e propri compiti repressivi, ai continui incatti della direzione che non ha esitato a minacciare di licenziamenti alcuni attivisti sindacali, per giungere alle pesanti condizioni di lavoro che minacciano la salute dell'opereio.

La gocca che ha fatto traboccare il vaso però si è avuta prima delle ferie quando il Pasquali, rendendosi conto che la esasperazione del lavoratore stava maturando rapidamente, una mattina di venerdì stabilì «motu proprio» un aumento del prezzo di produzione, che fu portato al 3 e 4 per cento, questo aumento però venne subordinato all'accettazione dei sindacati i quali poco tempo dopo vennero invitati all'associazione industriale per avviare questa specie di «accordo» fondato sul ricatto.

Naturalmente i sindacati non caddero nella trappola e a loro volta subordinarono la firma dell'accordo alla soluzione di altri problemi fra cui quello del «premio di frequenza» che il Pasquali utilizzò, pietilosamente, come niera antiscopiose ed antisindacali contro il corteo lo stesso giorno.

Le ragioni della giornata risiedono dunque nella mancanza di acqua per citare qualche caso da 24 mila lire l'anno a 600 mila (si trattò di abitazioni vecchie nelle quali allora erano per lo più pensionati) che dei malcontenti.

Inoltre sempre nella stessa strada devono intervenire i tel e i SIP entrambi con la posa di due condutture. I cavi dei lavori e le limitate dimensioni della strada sono tali da creare seri problemi per il condimento degli interventi. Le soluzioni prospettate dai tecnici comunali sono comunque improntate al desiderio di limitare al massimo il tempo in cui la strada dovrà essere chiusa al traffico e l'andamento dei lavori è stato predisposto in modo tale che per il periodo di Natale Borgo degli Albizi possa venire temporaneamente impedito al traffico regolare anche se ciò costerà di agitazione, sfociato nel primo sciopero di ieri, nel

Dopo la nostra denuncia

Saranno rimossi gli infissi di via Casella

Bloccato l'aumento degli affitti

Gli infissi accentuati in via della Casella saranno rimossi quanto prima, forse nella stessa giornata di oggi. In seguito alla denuncia del nostro giornale l'assessore ai beni immobili di Palazzo Vecchio, Vuturo, ha infatti dato precisi disegni per affinché le persiane e gli infissi che ormai da tanto tempo giacciono inutilizzati in via della Casella siano prelevati e depositati nei magazzini comunali delle Cascine. Lo stesso giorno non poteva essere sistemato nella abitazione di via della Casella, in amministrazione comunale — si dice — ha rinviatò il materiale a Mantova chiedendo la modifica del stesso. Il materiale però è stato rimandato nelle stesse condizioni in cui era, per cui l'amministrazione non ha ritenuto di utilizzarlo per sistematico nelle abitazioni.

I Pasquali infatti, operano da una articolata struttura sociale della sua azienda che conta circa 400 dipendenti, tutti impegnati nella costruzione di motori elettrici in un unico complesso e riservato soltanto ad usufruire delle facilitazioni fiscali previste dalla legge sulle aree depresse per le aziende fino a 100 dipendenti ma anche a «risparmiare» sulla pelle dei lavoratori ai quali toglie la busta paga quanto è possibile dal contratto di lavoro per le aziende fino a 200 dipendenti.

Oggi, con questa lotta, si vuol mettere un punto ferino ad un'esperienza insostenibile, instaurando finalmente la libertà e la dignità dei lavoratori in fabbrica, ma anche garantendo il rispetto dei loro diritti prima fra tutti quelli al salario ed alla salute.

NELLA FOTO I lavoratori della Pasquali in corteo

In vista dei prossimi lavori

Incontro in Comune per Borgo degli Albizi

La strada sarà riaperta per le feste natalizie

Nel giorno scorso si sono riuniti in Palazzo Vecchio alla presenza dell'assessore ai servizi pubblici Guglielmo Scavalli e i rappresentanti dei commercianti di Borgo Albizi Giovanni Luzzati e Ugolini e i tecnici comunali ingegneri Vallici, Ponzetti, Giovanni e D'Alia. Motivo dell'incontro il desiderio di armonizzare le necessità dei lavori di prossimo inizio in Borgo degli Albizi con le esigenze dei commercianti che operano nella zona.

Le notizie infatti che chi abita qui ultime primi di questa strada risente da qualche tempo della mancanza di acqua. Per eliminare tale inconveniente, la Divisione acquedotto deve installare una nuova tubazione lungo tutto Borgo degli Albizi. Contemporaneamente si svolgerà uno scempio a cura del comune: molti lavori per la riparazione delle fogne sui quali allora per lo più si ripristina il banchetto sia della carreggiata

e che dei marciapiedi. Infatti sempre nella stessa strada devono intervenire i tel e i SIP entrambi con la posa di due condutture. I cavi dei lavori e le limitate dimensioni della strada sono tali da creare seri problemi per il condimento degli interventi. Le soluzioni prospettate dai tecnici comunali sono comunque improntate al desiderio di limitare al massimo il tempo in cui la strada dovrà essere chiusa al traffico e l'andamento dei lavori è stato predisposto in modo tale che per il periodo di Natale Borgo degli Albizi possa venire temporaneamente impedito al traffico regolare anche se ciò costerà di agitazione, sfociato nel primo sciopero di ieri, nel

cui era stata commissionata dall'amministrazione comunale la fabbricazione delle persiane e degli altri infissi in materiale, guadagnato a Firenze e infatti scadente e non poteva essere sistemato nella abitazione di via della Casella, in amministrazione comunale — si dice — ha rinviatò il materiale a Mantova chiedendo la modifica del stesso. Il materiale però è stato rimandato nelle stesse condizioni in cui era, per cui l'amministrazione non ha ritenuto di utilizzarlo per sistematico nelle abitazioni.

Il problema vero è solto — a quanto ci è stato detto — affidando a un'altra ditta l'incarico di modificare gli infissi e le spese alla ditta di Mantova. La faccenda è in mano agli uffici legali di Palazzo Vecchio.

Anche l'altra questione

sollevata dalle famiglie di via della Casella — quel

che riguarda l'appartamento contrassegnato con il numero civico 123 — sembra essere in via di soluzione: alla famiglia Fraschi che aveva occupato tale appartamento e dal quale era stata cacciata dal Comune, è stato assegnato l'alloggio nel quale abitava la famiglia Ambrosini la consegna di questo appartamento dovrà avvenire domani, sabato.

Sul problema dell'aumento

dei fitti per gli alloggi di proprietà comunale di cui si è occupato ampiamente nei giorni scorsi il nostro giornale — si è appreso dopo quanto ebbe a dire lo stesso sindaco nella seduta di lunedì scorso che il provvedimento

è stato bloccato e che

è in corso una revisione

dei canoni, che erano stati

portati a cifre astronomiche

che basti pensare che gli uffici di Palazzo Vecchio

vivevano disposti (dalle

suggerimenti della giunta o arbitriamenti?) aumen-

ti del mille per cento, ele-

vando gli affitti tanto per

citare qualche caso da 24

mila lire l'anno a 600 mila

(si trattò di abitazioni vecchie nelle quali allora per lo più pensionati)

che dei malcontenti.

Di questo gravissimo problema che ha suscitato i cattivi sentimenti fra i bianchi della coalizione se ne parlerà nella prossima seduta consiliare l'assesso-

re. Vuturo risponderà alla interrogazione che i consiglieri comunisti hanno presentato da diversi giorni e che non fu discussa nella precedente seduta.

Sul problema dell'aumento dei fitti per gli alloggi di proprietà comunale di cui si è occupato ampiamente nei giorni scorsi il nostro giornale — si è appreso dopo quanto ebbe a dire lo stesso sindaco nella seduta di lunedì scorso che il provvedimento

è stato bloccato e che

è in corso una revisione

dei canoni, che erano stati

portati a cifre astronomiche

che basti pensare che gli uffici di Palazzo Vecchio

vivevano disposti (dalle

suggerimenti della giunta o arbitriamenti?) aumen-

ti del mille per cento, ele-

vando gli affitti tanto per

citare qualche caso da 24

mila lire l'anno a 600 mila

(si trattò di abitazioni vecchie nelle quali allora per lo più pensionati)

che dei malcontenti.

Di questo gravissimo problema che ha suscitato i cattivi sentimenti fra i bianchi della coalizione se ne parlerà nella prossima seduta consiliare l'assesso-

re. Vuturo risponderà alla interrogazione che i consiglieri comunisti hanno presentato da diversi giorni e che non fu discussa nella precedente seduta.

Sul problema dell'aumento dei fitti per gli alloggi di proprietà comunale di cui si è occupato ampiamente nei giorni scorsi il nostro giornale — si è appreso dopo quanto ebbe a dire lo stesso sindaco nella seduta di lunedì scorso che il provvedimento

è stato bloccato e che

è in corso una revisione

dei canoni, che erano stati

portati a cifre astronomiche

che basti pensare che gli uffici di Palazzo Vecchio

vivevano disposti (dalle

suggerimenti della giunta o arbitriamenti?) aumen-

ti del mille per cento, ele-

vando gli affitti tanto per

citare qualche caso da 24

mila lire l'anno a 600 mila

(si trattò di abitazioni vecchie nelle quali allora per lo più pensionati)

che dei malcontenti.

Di questo gravissimo problema che ha suscitato i cattivi sentimenti fra i bianchi della coalizione se ne parlerà nella prossima seduta consiliare l'assesso-

re. Vuturo risponderà alla interrogazione che i consiglieri comunisti hanno presentato da diversi giorni e che non fu discussa nella precedente seduta.

Sul problema dell'aumento dei fitti per gli alloggi di proprietà comunale di cui si è occupato ampiamente nei giorni scorsi il nostro giornale — si è appreso dopo quanto ebbe a dire lo stesso sindaco nella seduta di lunedì scorso che il provvedimento

è stato bloccato e che

è in corso una revisione

dei canoni, che erano stati

portati a cifre astronomiche

che basti pensare che gli uffici di Palazzo Vecchio

vivevano disposti (dalle

suggerimenti della giunta o arbitriamenti?) aumen-

ti del mille per cento, ele-

vando gli affitti tanto per

citare qualche caso da 24

mila lire l'anno a 600 mila

(si trattò di abitazioni vecchie nelle quali allora per lo più pensionati)

che dei malcontenti.

Di questo gravissimo problema che ha suscitato i cattivi sentimenti fra i bianchi della coalizione se ne parlerà nella prossima seduta consiliare l'assesso-

re. Vuturo risponderà alla interrogazione che i consiglieri comunisti hanno presentato da diversi giorni e che non fu discussa nella precedente seduta.

Sul problema dell'aumento dei fitti per gli alloggi di proprietà comunale di cui si è occupato ampiamente nei giorni scorsi il nostro giornale — si è appreso dopo quanto ebbe a dire lo stesso sindaco nella seduta di lunedì scorso che il provvedimento

è stato bloccato e che

è in corso una revisione

dei canoni, che erano stati

portati a cifre astronomiche

che basti pensare che gli uffici di Palazzo Vecchio

vivevano disposti (dalle

suggerimenti della giunta o arbitriamenti?) aumen-

ti del mille per cento, ele-

vando gli affitti tanto per

citare qualche caso da 24

mila lire l'anno a 600 mila

(si trattò di abitazioni vecchie nelle quali allora per lo più pensionati)

che dei malcontenti.

Di questo gravissimo problema che ha suscitato i cattivi sentimenti fra i bianchi della coalizione se ne parlerà nella prossima seduta consiliare l'assesso-

re. Vuturo risponderà alla interrogazione che i consiglieri comunisti hanno presentato da diversi giorni e che non fu discussa nella precedente seduta.

Sul problema dell'aumento dei fitti per gli alloggi di proprietà comunale di cui si è occupato am

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT

Domenica festa dello sport a Empoli

Ventidue anni di successo della «Polisportiva Cooperpopolo»

L'angolo del pescatore

Per iniziativa della Provincia

Domenica la sagra della trota

L'amministrazione provinciale di Firenze ha provveduto in questi giorni all'immissione di ben ventisei quanti di esemplari di trote adulte dai due ai tre etti provenienti dalla piscicoltura di Bigolino in provincia di Brescia nei vari tratti di torrente di cui all'ordinanza n. 662 del 8 agosto.

In tali tratti la pesca è rimasta chiusa dalle ore cinque di lunedì 2 settembre alle sei di domenica prossima 22 corrente, si avrà la riapertura ed una vera folla di appassionati testerà l'avventura e trota evidentemente ci sarà tempo per tutti. Ma la pesca non si limiterà ad un sol giorno perché si protrarà fino a tutta domenica 23 ottobre dopodiché avverrà la chiusura definitiva fino all'alba dell'ultima domenica di febbraio.



Riunione rivieraschi

Pelago è stato il centro di turno della riunione dei rappresentanti delle società rivierasche che si è svolta venerdì 8 settembre. Il presidente della sezione IPSF fiorentina signor Marcello Bini ed il vice presidente signor Mario Paoletti del giorno dopo rifletteva argomenti di attualità e di assoluto rilievo quando propose per la regolamentazione delle nuove concessioni. Significativa la risposta di Giovanni. «Non era perciò prevista una partecipazione ridotta ai soli rappresentanti locali di Rufina e di Pontassieve. In ogni caso la discussione si è svolta sul piano di una ricerca a interese della sede della sezione di via di Neri 6 si avrà una comune di tutti i presidenti di società sportive delle province e in quella sede si concorderà anche i rivieraschi che in un certo senso sono i più interessati hanno promesso la loro presenza».

Gara di pesca

Il «clan cinque defuni» farà disputare domenica prossima nel tratto d'uno scorciato fra Rovazzano e le «casine» una gara di pesca a carrette nazionale alla quale saranno ammessi un massimo di duecentosessanta concorrenti.

Tutti potranno partecipare alla condizione che siano in possesso della licenza di pesca ed della tessera agonistica per l'anno in corso. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto venerdì 21 settembre presso la sezione IPSF di viale XX settembre, 10. Dalle 2 telefoni 202304 accompagnato dalla trussa individuale di lire mille e di lire millesettanta a squadra composta da quattro elementi. La gara è denominata «Secondo trofeo bar Braggianni e Sbaragi».



Gare e raduni

La sezione provinciale IPSF di Firenze ha duramente attaccato le società della sua giurisdizione la seguente circolare pregando le interessate di volerne prendere atto a scanso di anticipative contestazioni e dell'applicazione di eventuali provvedimenti che in ogni caso creerebbero una situazione di disagio tra le parti.

«Riferendoci a quanto accaduto anche in un passato più lontano recente in morto all'organizzazione ed in particolare manifestazioni precedute si raccomanda a tutti e soprattutto in questo caso la stretta osservanza del contenuto degli articoli 1 e 4 del regolamento nazionale gare che si riporta integralmente:

Art. 1. Giurisdizione

«Tutte le gare di pesca sportiva e di tecnica applicata alla pesca che si svolgono in Italia devono essere rivotate dalla Federazione Italiana della Pesca Sportiva».

Art. 4. Gare non autorizzate

«Tutti gli affiliati alla IPSF che abbiano in qualsiasi modo contribuito all'effettuazione e partecipato a una gara non autorizzata saranno passibili di provvedimenti disciplinari di cui all'art. 24 del presente regolamento. Inoltre non si potrà negare eventuale diritto a partecipare a possibili contestazioni si trivelle per intero quanto dispone dalla Federazione Italiana della Pesca Sportiva con cui circolano il 3 di gennaio 1968 in ordine ai raduni e pie campane».

«Per raduno si intende il convegno di pescatori per una manifestazione il cui regolamento non contempla una classifica determinata dal punteggio conseguente alle catture».

«I raduni non devono esse e scritte in calendario».

«La società interessata deve chiedere per il tramite della sezione provinciale di competenza l'autorizzazione della federazione».

«In occasione inoltre invia a spese della società organizzata con un comunicato sportivo per assicurare il regolamento di cui al raduno quanto svolgerà anche funzioni di arbitro può dimostrare eventuali controversie».

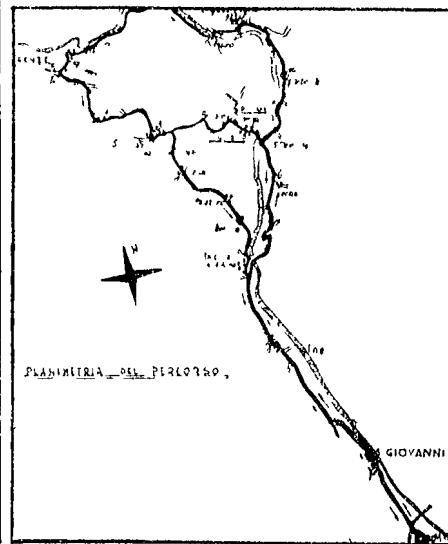
«Anche a seguito delle presenti precisazioni si raccomanda di evitare di ora in avanti il ripetersi dei fatti sopra denunciati imputabili evidentemente non a cattiva volontà ma alle non perfette conoscenze dei norme fisciali».

Due momenti della settimana delle trenta adulte disposte e il 11 amministrazione provinciale di Firenze Pistoia Lungo il torrente Muccione. Da sinistra un rappresentante della società di Vicchio di Mugello il guardia pesca Roberto Pabi della sezione IPSF di Firenze ed il guardia pesca Adriano Iruca lanci l'annuncio dell'amministrazione provinciale.

Foto 2 Semina lungo il torrente Comaro o Godenzio tra San Godenzio e Castagni

Una classica gara internazionale

Mercoledì a Rignano il Gran Premio Chianti-Pagnana



Dal 6 ottobre

INIZIA L'ATTIVITÀ CALCIO DELL'UISP

Il comitato provinciale dell'Unione Italiana Sport Popolare rende noto alle società ed ai gruppi sportivi che sono già aperte le iscrizioni ai propri campionati calcistici. Il programma del UISP prevede la disputa dei tornei provinciali «Piccoli Azurri» e «Allievi», «Juniores», «Seniores».

Il campionato provinciale «Piccoli Azzurri» avrà inizio domenica 6 ottobre ed aprirà ufficialmente l'attività calcistica dell'Uisp nella nostra provincia Seguiranno con inizio il 13 ottobre il campionato «Allievi» e «Juniores» mentre per i «Seniores» l'attività avrà inizio nella seconda quindicina di ottobre.

Come è noto il campionato «Piccoli Azzurri» potranno partecipare i bambini dai 12 ai 14 anni (1 settembre 1984) al campionato «Allievi» dai 14 ai 16 anni (14 anno compiuto) e sulla mercato italiano i 16 anni compiuto federalmente al campionato «Juniores» i 16 anni compiuto (16 anno compiuto federalmente) al campionato «Juniores» dai 16 ai 32 anni (16 anno compiuto federalmente) 32 anno compiuto federalmente.

I giocatori che parteciperanno al campionato «Piccoli Azzurri» dovranno essere tesserati con cartellino agonistico Uisp che è vincolativo per tutto il arco della stagione sportiva. Anche gli «allievi» e gli «juniores» saranno tesserati con cartellino agonistico Uisp. Agli appartenenti a queste due categorie è ammesso il doppio tesseramento FIGC Uisp e gli atleti potranno partecipare solo all'attività ufficiale a livelli provinciali.

Per informazioni le società potranno rivolgersi presso la Segreteria del Comitato Provinciale Uisp Via Ghibellina 87 Tel 260 608 298 73.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Plaza Ottaviani - Tel 287 834) - I bambini vedranno

CAPITOLINA (Villa Castellani - Tel 272 230) - I ragazzi vedranno

EDISON (Plaza Repubblica - Tel 23 110) - Due spiriti carogna con A. Delon

E XCELSIOR (Villa Cerretani - Tel 272 798) - I bambini (Le cerbettoni con S. Aviùn) e i 18 DR +

FUGOR (Vil. 11 Linguaressa - Tel 270 171)

Non si intravedono così le storie con R. Stelter C. +

GAMBRINUS (Villa Brunelleschi - Tel 275 112) - I per un attimo cielo di stelle con C. Cimino +

MODIFRASSIMO (Tel 275 051)

Non si intravedono così le storie con G. Cenni +

NAZIONALE (Villa Cimotti - Tel 270 170)

Olimpia (Villa dei Sistemi - Tel 21 086)

PRINCIPAL (Vil. Cavour - Tel 270 070)

Sciuri facciamo finta (Vil. 18)

SUPERCINEMA (Via Cimato - Tel 272 010)

La fantasia di Robbin Hood con E. Flynn +

VERDI (Tel 296 242) - Via col vento con C. Gable +

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel 616 452)

La leggesta di Robbin Hood con E. Flynn +

EDI N (Vila F. Cavallotti - Tel 225 043)

Il magnifico Bobo con P. St. George +

FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel 470 101)

Vita per la tua morte con S. Reeves +

FLORA SAIONE (Piazza Dalmati - Tel 470 101)

I Nibelunghi con U. Bevery Hills +

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel 663 611)

Bombon con B. Kelly +

APOLLO (Vila Nazionale - Tel 270 019)

Diabolico intrigo

CAVOUR (Tel 287 700)

Per un attimo in 80 giorni, con D. Niven +

COLO (Borgo San Frediano - Tel 290 822)

Adoro alle armi, con J. Jones +

GARDENIA (Tel 600 982)

Il dottor Jivago con O. Sharif +

GIARDINO COLONNA (Tel 660 916)

La spia fantasma con R. Lang

GIGIO (Galluzzo - Tel 272 010)

GOLDONI (Vila del Serraglio - Tel 222 97)

Il dottor Faust, con R. Burton +

IDEALE (Tel 50 706)

A sangue freddo con R. Blake +

MARCONI (Tel 630 644)

La rosa dei venti con C. Cardinale +

NUOVO CINTIA (Vila Dalmazia - Tel 287 067)

Padre e figlio con K. Douglas +

PUCCHINI (Piazza Puccini - Tel 32 067)

Donne belle e bengai

STUDIO 100 (Tel 50 913)

Violente con J. Laughlin +

UNIVERSIALE (Tel 223 196)

Samsone e il Cesare, nero

TERZE visioni

AI FIFI (Vila M. del Popo - Tel 282 137)

A qualche posto caldo con C. Montoya +

ASTRO (Tel 222 488)

Ultima volta del viaggio con E. Pardus +

ASTORIA (Tel 663 918)

Quelli li sporti dozzini con L. Mirra +

AURORA (Vila Petrelli - Tel 50 101)

Il dottor Zivko con V. Serafimoff +

ZURRI (Vila Petrelli - Tel 51 102)

Vita di Dio del sensi con V. Andrić +

CAS DFI POPOLO (Casalino - Tel 289 503)

Rancho bravo, con J. Stewart +

CINEMA NUOVO (Galluzzo - Tel 289 503)

Bersaglio mobile con J. Hardin +

CINEMA (Vila 14) A +

Una classica gara internazionale

Mercoledì a Rignano il Gran Premio Chianti-Pagnana

Una classica gara internazionale

Mercoledì a Rignano il Gran Premio Chianti-Pagnana

Una classica gara internazionale

Mercoledì a Rignano il Gran Premio Chianti-Pagnana

Una classica gara internazionale

Mercoledì a Rignano il Gran Premio Chianti-Pagnana

Una classica gara internazionale

Mercoledì a Rignano il Gran Premio Chianti-Pagnana

Una classica gara internazionale

Mercoledì a Rignano il Gran Premio Chianti-Pagnana

Una classica gara internazionale

Mercoledì a Rignano il Gran Premio Chianti-Pagnana

Una classica gara

Contrastata apertura del Festival teatrale

Delude la « Naissance » di Gatti a Venezia

Una coppa per il canto pop

Esecuzione di uno squallore quasi totale
Una scena approssimativa - Buona interpretazione dell'attore James Campbell

Dal nostro inviato

VENDEZZA, 19

Che delusione, questa Naissance di Armand Gatti, nell'edizione delle *Productions d'aujourd'hui*, con la quale si è aperto (tra i contrasti) il XXVII Festival della prossima *Che delusione*, e che disappare per il modo del tutto infelice nel quale l'autore di *La vie imaginaire de l'eboueur Auguste Géay (La vita immaginaria dello spazzino Auguste G.)*, di cui pure devono due clausole estrapoliche, (*Canto pubblico da ranti* e *a due sedie elettriche*), e di numerose altre opere che si inseriscono a pieno diritto nel quadro delle più avanzate drammaturgie europee di oggi (tra di esse, *Vietnam*, e quel *L'homme seul incontrato su un episodio della lunga marcia*, che Gatti considera la sua cosa migliore) ha finito con l'esere presentato in Italia.

D'accordo, come avevamo previsto, il paleseocenico e il pubblico erano davvero i meno addetti ad accogliere questa storia di guerriglia, data la sua struttura che rifiuta il luogo teatrale tradizionale, che chiede di entrare in contatto col pubblico in "lo diverso, aperto a tutte le possibilità di un confronto attori-spettatori stimolante la fantasia e la riflessione, esigente una ricezione non passiva, non inerte".

Ma voi detto subito che, al di là di queste considerazioni, del resto, ovviamente, opinabili, resta il dato di fatto immediato: che l'esecuzione è stata di uno squallore totale, o quasi. Ancora nel primo tempo, quando le varie azioni che, simultaneamente a successive, incrociano o divergono, via via conducono i tre gruppi di personaggi ad incontrarsi nella quindicina quale malterca, e i tre gruppi sono quello dei guerriglieri, quello dei soldati del corpo di repressione anti-guerriglia, e quello di un giornalista venuto per scrivere un « servizio » sui partigiani e una donna che gli fa da guida, lo spettacolo si regge, anche se denuncia i suoi difetti. Alcuni di essi saranno stati anche tecnici, dovuti ad una non ben terminata preparazione; ma altri sono apparsi derivare sia da una inadeguatezza degli attori, sia, soprattutto, da una regia che finisce allo sbaglione.

Arturo Lazzari

Un festival del jazz a Milano

HOLLYWOOD, 19

La tendenza a presentare film spettacolari in esclusiva a prezzi maggiorati sembra incontrare sempre maggior successo fra i produttori e i distributori degli Stati Uniti. Fra le fine di quest'anno e l'anno prossimo, nel 1970, circa 25 film spettacolari, spettacoli costosi, si è detto, ci costi di più in totale è valutato a oltre 200 milioni di dollari (125 miliardi di lire). Fra essi futuri Star, *Holly Dolly*, *Tora, tora, tora*, *Funny girl*, *McKenney's gold*, *La carica del sciocco* (nuova versione), *The battle of Britain*, *Il segreto di Santa Vittoria*, *Romeo e Giulietta*, *Darling Lili e Isadora*.

E' cominciata la stagione musicale parigina

PARIGI, 19

La stagione musicale parigina si è aperta ufficialmente ieri sera al Théâtre des Champs Elysées con un recital del pianista Franco Braga. Bigatto, il ventitenne pianista, che è stato allievo di Lucette Descaves, Marguerite Long e Samson François, ha interpretato opere di Chopin e Liszt ed ha ottenuto il massimo successo con una spettacolare illusione.

Successo di Juliette Greco al Bobino

PARIGI, 19

Grande successo, ieri sera a «Bobino», per Juliette Greco. La regina di Saint Germain des Pres è al suo esordio nel celebre music hall ha cantato una quindicina di canzoni, di cui ben undici del tutto nuovo. In sala erano le due figlie della Greco, Laurence e Corneille, ed il marito, l'attore Michel Piccoli, oltre al regista Claude Lelouch ed alla cantante Régine.

Conclusa la stagione dello sperimentale «A. Belli»

SPOLETO, 19

La XXII stagione lirica dello sperimentale «A. Belli», in corso al Teatro Nuovo il 6 settembre, si è conclusa con l'ultima replica del *Ripetitore* di Verdi. Le nove recite in programma, l'*Arlesiana* di Cilea, *Ripetitore* di Verdi e le opere pucciniane *Son Angiolina* e *Giovanni Schicchi* hanno ottenuto vivo successo. I debutti: Bruna Baglioni, Nicoletta Cilento, Carmen Lavani, Antonietta Mancuso, Silvana Mazzetti, Gabriella Novelli, Angelo Manelli, affiancati da cantanti già affermati come Giovanni Cimino, Antonio Cuccuccio, Carlo Di Giacomo, Franco Castellaro, hanno avuto modo di affermare le loro particolari possibilità artistiche.

Billy Wilder alle prese con Sherlock Holmes

LONDRA, 19

Billy Wilder si accinge a girare a Londra *La mia privata di Sherlock Holmes*, ma il protagonista ignora tutto sul futuro film. Robert Stephens, attore di teatro e regista dell'*Old Vic*, è l'interprete designato a impersonare sullo schermo il celebre detective nato dalla fantasia di sir Arthur Conan Doyle.

* * * Wilder, ha spiegato l'attore inglese — non mi ha detto niente dei suoi progetti. La mia parte rimane ancora un mistero più profondo di tutti quelli affermati da Sherlock Holmes e Secon' Stephens, dovrebbe trattarsi di una commedia leggera, o addirittura di una vera e propria satira.

Gabin e Delon nel « Clan dei siciliani »

PARIGI, 19

Jean Gabin ed Alain Delon saranno — assieme all'attore inglese Jimi Denick — i principali interpreti del film *Il clan dei siciliani*, tratto da un romanzo sulla mafia di Auguste Le Breton, la cui realizzazione cinematografica è stata affidata a Henri Verneuil.

Jean Gabin ed Alain Delon avevano già lavorato insieme nel *Ciné Melodie en sous-sol*, dello stesso Henri Verneuil.

Premio Italia

Il colore non cambia la noia televisiva

Delude il documentario della RFT su Mao - Un efficace sguardo sull'«altra America» - Brillante parola di sapore fantascientifico in uno spettacolo di Andrej Wajda

Per la prima volta, quei sogni, il colore ha fatto la sua comparsa al *Premio Italia*, nei telegiorni e nei documentari. E, ancora una volta, come già era avvenuto in altre rassegne internazionali televisive, abbiamo avuto la conferma che non c'è davvero nulla da rimpicciolare da parte di coloro che, come noi italiani, sono fermi alla TV in bianco e nero. La routine, la banalità, la noia si possono tranquillamente vestire di vivaci colori: il risultato non cambia.

Coloratissime erano ieri, ad esempio, le facce degli scienziati premi Nobel che, in un documentario svedese, si attestavano sul teleschermo parlando della lotta contro le malattie che affliggono il pianeta. A colori erano le scene di una inchiesta giapponese dedicata alla descrizione dei modi nei quali si educano i bambini filo-militari: colorato era anche il cranio fossile appartenente all'epoca preistorica sul cui ritrovamento era basato un documentario austriaco. E tuttavia queste tre opere che, nell'ordine, hanno aperto la sezione dedicata ai documentari, non hanno entusiasmato proprio nessuno. Intendiamo cogliere una sorta di coerenza in queste trasmissioni: tra sognato e ritenuto, tra il commento conclusivo del documentario.

Un efficace sguardo sulla «altra America», invece, ci ha offerto il documentario della americana CBS sulla fame negli Stati Uniti. L'inchiesta, chiaramente diretta a sollecitare una presa di coscienza nel paese, indagava sulla condizione dei dieci milioni di affamati o mal nutriti che vivono oggi negli Stati Uniti. Girato fra i mesicostumi del Texas, i contadini negri dell'Alabama, i braccianti della Virginia e gli indiani dell'Arizona, il documentario sottoponeva al telespettatore immagini spesso sconvolgenti e una messa di dati rivelatori della spietata organizzazione di classe della società capitalistica più ricca del mondo. Basti pensare che ai poveri e ai mal nutriti, il programma assistenziale del governo federale offre le derivate alimentari che «gli agricoltori non riescono a vendere sul mercato e che nessun altro vuole». Così dicono gli autori Davis e Carr questo «surplus» thusce per essere un affare per gli agricoltori e per il governo: una elemosina inadeguata per i poveri. Gli assistiti, infatti, ricevono spesso razioni di cibi «di lusso» e invece delle derivate basilarie di cui avrebbero bisogno. Il limite del documentario, tuttavia, stava nel suo taglio puramente umanitario, che escludeva qualsiasi analisi delle cause sociali e politiche della situazione appassionatamente denunciata.

L'altro ieri notte si era chiusa la sezione dedicata ai telegiorni e ai teledrammi. Non c'erano state sorprese: solo un paio di opere che, per motivi diversi, meritavano qualche attenzione. Tra queste era il polacco *Uno, quando e nessuno* di Andrej Wajda, fattore di alcuni fra i più famosi film polacchi del dopoguerra: una agilissima, brillante parola di sapore fantascientifico sui trapianti di organi umani. Tutta la vicenda si concentrava attorno ad un corridore d'auto che «ricostruito» dopo ogni incidente, mutava gradatamente carattere e personalità, con estremamente implicazioni giuridiche (giungendo ad essere accusato di mancare continuamente di maternità» da parte del marito di una donna i cui organi erano stati in parte trapiantati su di lui). Tra l'altro, il telegiorni schizzava una allusiva e divertente caricatura di Barnard e degli specialisti che pensano di risolvere tutto in termini di progresso. Tuttavia, la parola non andava molto oltre i limiti di giochi scopiastanti di trovate.

Molto ben condotto, come al solito, anche il cecoslovacco *I sette testimoni di Karava*, un pianista nero, André Watts, che passa per un formidabile interprete del *Liszt*, presenterà, in edizione originale, la monumentale versione pianistica della *Faust Symphony*. Daniel Barenboim, Daniel Barenboim e Ovchinnikov, i Musicisti di Vivaldi, includono il *Concerto di Guido Tamburini*, «in memoria di Bala Bartók». Un pianista nero, André Watts, che passa per un formidabile interprete del *Liszt*, presenterà, in edizione originale, la monumentale versione pianistica della *Faust Symphony*. Daniel Barenboim, Daniel Barenboim e Ovchinnikov, i Musicisti di Vivaldi, includono il *Concerto di Guido Tamburini*, «in memoria di Bala Bartók». Un pianista nero, André Watts, che passa per un formidabile interprete del *Liszt*, presenterà, in edizione originale, la monumentale versione pianistica della *Faust Symphony*.

Tra i cantanti, spiccano il baritono Dietrich Fischer-Dieskau (*Lieder* su testi di Goethe), il nero Bala Bartók, molto celebrato da Pablo Neruda, che si esibisce in canzoni latino-americane e afro-cubane, e la cantante soprano nera Shirley Verrett. Molto interessante, infine, la ripresa del *Laboratorio* di Luciano Berio e del *Concerto n° 2* di Petras. Marcel Marceau, concluderà la stagione il 22 maggio con uno spettacolo di pantomime e immobilità.

Ma non è detto che le iniziative della Filarmonica lascino qualche vuoto di oggi, con battute tra la civiltà dei consumi e la ricerca di un nuovo paesaggio. La chiave nella quale la pellicola sarà narrata darà al pubblico una storia fantastica raccontata in modo reale». Così Tinto Brass ha definito *Urlo*, il suo nuovo lavoro musicale — e, per quanto riguarda la ripresa del *Laboratorio* di Luciano Berio e del *Concerto n° 2* di Petras, Marcel Marceau, concluderà la stagione il 22 maggio con uno spettacolo di pantomime e immobilità.

Tutto appare approssimativo: tranne l'attore negro (James Campbell) che interpreta il personaggio del sottotenente Burch (una creatura drammatica di grossa rilievo), un nero di Harlem che, fuggito di prigione, è passato dalla parte dei padroni bianchi, emerge tra i ranger e che di fondo gli interessi dell'United Fruit: una rivolta ressa e disperata; altri si sono apparsi mediorienti, a fuori tona, sbagliati. La loro recitazione era tenuta, quasi gettata via, egualmente monologica, senza tensione, i singoli casi dei guerriglieri (ciascuno, nel testo di Gatti,

e. v.

Trasmesso a Venezia il fascicolo di «Teorema»

.....Rai V.....

preparatevi a...

Discussione col pubblico (TV 1° ore 21)

Il fascicolo contenente i risultati delle prime in laguna sul film *Teorema* e la copia della pellicola sequestrata, sono stati trasmesse ieri dalla Procura della Repubblica di Roma a quella di Venezia, competente per territorio ad esaminare il caso giudiziario, dato che l'opera cinematografica è stata proiettata per la prima volta al pubblico alla Mostra del cinema.

Ad inviare al collega veneziano l'incarico e la «prova» del film è stato il sostituto procuratore della Repubblica di Senigallia, Aldo Fallivena. La trasmissione si propone un obiettivo abbastanza ambizioso: porre fine alla discussione col pubblico su *Teorema* e farlo discutere «liberamente» intorno ad un problema di attualità. La trasmissione, dunque, dovrà avere un inconscio carattere di vivacità e snellezza. Ma lo avrà davvero? Resta da vedere che tipo di rappresentanza sarà portata dinanzi ai teleschermi.

Tartarino chiede aiuto (TV 2° ore 21,15)

La placida riduzione televisiva del *Tartarino sulle Alpi* di Alphonse Daudel (agghiacciante interpretata da Tina Buzzelli) giunge alla terza puntata. Questa sarà Tartarino sarà costretto a ricorrere all'aiuto del suo fans trascorsa e inizierà, infine, la promessa scalata della Jungfrau (sia pure in modo assai diverso da quello che ci si poteva attendere). Pur placere, questa riduzione sceneggiata da Paolo Bianchi ha tuttavia mancato, finora, allo promesso: il delizioso mondo di Daudel, la sua salma e la sua bonaria esaltazione del mondo piccolo-borghese si sono infatti persi in una serie di piccole avventure o sketch.

Legge e sfruttamento (TV 2° ore 22)

«Vivere insieme» sombra voler uscire, con l'originalità di questa sera, dalla linea che si è imposto ed che nel passato: l'attenzione, infatti, si sposta su un tema di particolare interesse ed il protagonista della storia è colto in un ambiente che non è più quello della media borghese. «Pochi maledetti e subito» (di Nicola Manzari) racconta infatti di un ultimo che spara sul suo ex padrone dopo essere stato stato licenziato, senza aver ottenuto la liquidazione. Ogni suo sforzo legale per rivendicare il suo diritto viene frustrato dall'intransigenza della legislazione italiana. Tema interessante, dunque, su quale saranno chiamati a discutere, a fine trasmissione, Vittorio Gorresio, l'avv. Fabio Fiorenzino e il professor Giugni. La regia dell'originale televisivo è di Mario Cimighi.

La donna in India (TV 2° ore 22,15)

Dopo la grave delusione delle prime serate, «Zoom» e *Insieme* questa sera nella sua inchiesta sulla donna nel mondo, si sposta soprattutto il tema della donna e del matrimonio. Nel corso dello stesso numero andrà in onda anche un servizio sul primi lotterari di quasi un anno; un servizio sull'Amitola a messo in scena a Monaco di Baviera da Maximilian Schell; un servizio di Franco Bucarrelli sull'animata fortezza erbalista di Masada.

programmi

TELEVISIONE 1'

10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO. Per Bari e zone collinare.
14,30 TENNIS: Campionati Italiani assoluti - MILANO: Corsa TRIS di Galoppo.
18,15 LA TV DEI RAGAZZI: a) Lanterna magica; b) il teatro degli animali; c) il coriandolo della musica.
19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE - IL TEMPO IN ITALIA.
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO.
21,00 FACCIA A FACCIA: Cronaca e attualità discusse in pubblico.
22,00 VIVERE INSIEME - 67: «Pochi maledetti e subito»
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE - INTERMEZZO
21,15 TARTARINO SULLE ALPI di Alphonse Daudel, con Tina Buzzelli (3)
22,15 ZOOM. Settimanal di attualità culturale

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 23, 6, 20: Segnale radio: Musica stile (prima parte); 7, 10: Musica (seconda parte); 7, 42: Pari e dispari; 8, 30: Le campane del mattino, 9, 00: Parole e cose; 9, 10: «Toscana» di G. Puccini; 9,45: Intermezzetto musicale; 10, 00: Jenny Costa al pianoforte; 10, 15: Torino: XVII Salone Internazionale delle Tecniche e V Salone Internazionale della Montagna; 10,40: Le ore del musicista; 11,22: «Carnevale di Roma» di G. Monti; 12,30: Contariguardie; 12,36: Si tocca (12,41); Quindertone; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Ponte radio; 14,00: L'infarto di Lutino Borso di Milano; 14,45: Zitsalon italiano; 15,45: Music box; 16,00: Programma per i ragazzi; 16,30: I transistri; 17,05: Su nostri mercati; 19,10: Il Ponte dei Sovrani; 19,30: Romanze di Michele Zevaco; 20,15: L'ora dei grandi concerti; 20,45: Con i grandi artisti per i bambini; 21,00: G. Monti; 21,45: Concerto sinfonico; 22,15: Intervalli musicali; 22,25: Parlanno di spettacolo; 22,35: Chiari frattini; 23,00: I programmi di domani - Buonanotte.

LONDRA, 19
The latent heterogeneity, ovvero le eccentricità del cinema americano Haili Cha-yek (l'autore di *Martedì*), è stata presentata in prima europea al *Carnevale di Roma* di Petras. Contariguardie; 12,36: Si tocca (12,41); Quindertone; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Ponte radio; 14,00: L'infarto di Lutino Borso di Milano; 14,45: Zitsalon italiano; 15,45: Music box; 16,00: Programma per i ragazzi; 16,30: I transistri; 17,05: Su nostri mercati; 19,10: Il Ponte dei Sovrani; 19,30: Romanze di Michele Zevaco; 20,15: L'ora dei grandi concerti; 20,45: Con i grandi artisti per i bambini; 21,00: G. Monti; 21,45: Concerto sinfonico; 22,15: Interv

«Mondiale» di Silvester nel disco: m. 68,3!

RENO 9
L'americano Jay Silvester ha stabilito, fra i nuovi record mondiali del disco segnando l'attacco a m. 68,3. Successivamente con un lancio a m. 68,1 per aver posato il piede sulla linea bianca dello pedone Silvester ha fatto il giro del suo disco con quattro di oncia più pesante del minimo previsto dal regolamento (m. 71,7). La finta stessa misura non ha però consentito di farlo girare, indicando che Silvester sia passato con un periodo di forma splendida ai pochi giorni delle Olimpiadi.

Durante il lancio di m. 68,3 il manometro segnava un vento di 32 km. L'ora superiore al massimo consentito ma i tecnici americani sperano egualmente nell'omologazione del record perché il vento non soffia in senso favorevole alla traiettoria del disco ma in sussurrante modo.

Il dubbio sull'omologazione tuttavia resta perché una forza di vento forte anche a aver sollevato l'attacco allungandone così la traiettoria.

Il record ufficiale della specialità appartiene al cecoslovacco Danko con m. 68,07 ma il 26 maggio Silvester ha ottenuto un lancio di m. 68,4 tuttora in corso di omologazione.

Il Milan ha pagato un peccato

di presunzione

La bravura di Rivera ha salvato la squadra da un naufragio — Gli «erori» di Rocco — Decisiva la sottovalutazione dell'avversario

Dal nostro inviato

MALMOE 19

I peccati di presunzione si pagano. Il Milan il suo li ha pagato caro. Con una sconfitta amara che fa sorpresa ma che non presta il fianco a recriminazioni alcuna. Non ci sono «se»,

Il dettaglio delle Coppe

COPPA DELLE FIERE

● House (B.R.D.) 11-0

● Dinamo (Soviet) Olympia (fug) 3-6

● Sportclub (Aus) Slavia (Cecoslovacchia) 1-0

● Oly. Belgrad Rapid (Yugoslavia) 1-0

● Rapid (Vienna) 1-0

● Oly. Belgrad Rapid (Yugoslavia) 1-0

● Rapid (Vienna) 1-0

LONDRA

Riprende fiato la sterlina ma Wilson resta cauto

Ridotto il tasso di sconto - Il capitale chiede maggiore libertà di manovra

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 19

I dirigenti laboristi si dibattono fra il desiderio di annunciare che la loro linea economica « funziona » e la consapevolezza che si tratta di un castello fatto dalle fondamenta d'argilla. La perdurante gravità del problema della disoccupazione, che, secondo il consenso ufficiale mensile pubblicato oggi, è diminuita rispetto ad agosto di un mese di quattordicimila unità, spiega la perdurante cautela governativa, malgrado il momentaneo stoppo mettuto martedì dal la riduzione a trenta milioni del disavanzo della bilancia dei pagamenti nel mese di agosto.

Queste cifre « incoraggianti » hanno fatto ripartire fino alla quotazione della sterlina, e sono servite a spingere di oltre undici punti ad un nuovo livello primario l'indice medio dei valori azionari, la City jubila. Per il momento si

nazionale e industriale, gli affari, nel passato, non sono andati così bene come oggi. Il balzo in avanti fatto registrare dal saggio del profitto in Inghilterra non è mai stato tanto vistoso quanto negli ultimi due anni di « austerrità », « gelo salariale », « svalutazione ».

La strategia del governo laburista sta dando i suoi frutti? Per i settori imprenditoriali britannici la risposta — nei fatti — è un « sì netto, anche se condizionato dalle riserve ideologiche di principio e dalla circospezione diplomatica d'occasione (comunque si conclude la « avventura » laborista, l'Establishment continua a puntare su un ricambio conservatore nel 1970). La City (che ha trovato un rinnovato motivo di conforto nel riconosciuto appoggio e nella « fiducia » internazionale alla sterlina) ha anche ottenuto la riduzione dal 7 a mezzo al 7 per cento del tasso di sconto, che era rimasto fermo alla quota eccezionale del sette e mezzo per cento. Il capitale vuole riacquistare una maggiore libertà di manovra nel quadro delle migliori opportunità che la presente congiuntura offre agli investimenti. Il governo, dal canto suo, accompagna lo sviluppo della logica del sistema con l'avvertimento ufficioso, e nondimeno perentorio, che non vi sarà alcun movimento verso la « deflazione generale », né qualsiasi allentamento dei ceppi punitivi che gravano sull'occupazione e sul salario. Wilson e i suoi ministri si irrigidiscono nel rifiuto delle riemesse dei sindacati e si preparano ad affrontare fra due settimane un tempestoso congresso di partito, al quale cercheranno di presentare sotto tuta rossa il panorama, eufemistico, della « ripresa nazionale ».

Sul fronte industriale, frattanto, il conflitto si aggredisce. Proprio ora l'industria automobilistica è investita da agitazioni a catena che, iniziata con le scioperi delle fabbriche di apparecchiature elettriche Lucas, minaccia di decentrare o paralizzare l'attività dei « giganti dell'auto ». La Ford inglese ad esempio, ha subito un rallentamento di millecento unità giornaliere nella linea di montaggio della *Cortina* ed ha annunciatamente allarmato il possibile abbandono del suo obiettivo annuale di produzione. Anche dal punto di vista del capitale (rinfrancatosi per l'enorme assicurazione che l'ormai defunta area della sterlina ha ricevuto dai banchieri di Basilea e per uno sperabile futuro equilibrio all'interno del sistema internazionale), è troppo presto per dire che le cose vanno nel migliore dei modi. E non solo per l'insipriarsi delle lotte, ma per il fatto che gli stessi indici di miglioramento esterno (come la riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti) sono legati ad una serie di imponderabili fra cui, macroscopico, è l'interrogativo che pesa sulle esportazioni britanniche nel mercato nordamericano.

Al fronte industriale, frattanto, il conflitto si aggredisce. Proprio ora l'industria automobilistica è investita da agitazioni a catena che, iniziata con le scioperi delle fabbriche di apparecchiature elettriche Lucas, minaccia di decentrare o paralizzare l'attività dei « giganti dell'auto ». La Ford inglese ad esempio, ha subito un rallentamento di millecento unità giornaliere nella linea di montaggio della *Cortina* ed ha annunciatamente allarmato il possibile abbandono del suo obiettivo annuale di produzione. Anche dal punto di vista del capitale (rinfrancatosi per l'enorme assicurazione che l'ormai defunta area della sterlina ha ricevuto dai banchieri di Basilea e per uno sperabile futuro equilibrio all'interno del sistema internazionale), è troppo presto per dire che le cose vanno nel migliore dei modi. E non solo per l'insipriarsi delle lotte, ma per il fatto che gli stessi indici di miglioramento esterno (come la riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti) sono legati ad una serie di imponderabili fra cui, macroscopico, è l'interrogativo che pesa sulle esportazioni britanniche nel mercato nordamericano.

Una contrazione della capacità reattiva di questo (data quasi per scostata a breve scadenza in conseguenza dello inasprimento fiscale deciso dal governo statunitense) riporterebbe all'altalena dei risultati economici il cui consolidamento — agente il governo laburista — si è invano cercato con la politica dei redditi, col blocco dei salari e col contemporaneo innalzamento dei prezzi, con tutti quei fattori negativi e repressivi cioè che hanno creato crescenti difficoltà sul terreno politico.

Leo Vestrini



LONDRA — Messaggeri della Banca d'Inghilterra si precipitano ad annunciare la riduzione del tasso di sconto dal 7 a mezzo al 7 per cento

Per la seconda volta in cinque giorni nel Vietnam

Gli USA violano la zona smilitarizzata

400 militari « americani » spazzati via dalle Forze di Liberazione

SAIGON, 19 Contingenti della quinta divisione meccanizzata di fanteria americana sono penetrati nelle prime ore di stamane all'interno della zona smilitarizzata che divide il Vietnam lungo il 17° parallelo. È la seconda volta, nel giro di cinque giorni, che il comando americano ha compiuto un'operazione del genere, giustificandola con l'intento di « bloccare il flusso delle forze nemiche dal nord al sud Vietnam ». Se così fosse, non sa capisce perché gli USA debbano violare lo statuto della zona smilitarizzata quando il cosiddetto « flusso » potrebbe essere « bloccato » soltanto un paio di chilometri più a sud. Sempre per « bloccare » lo stesso « flusso », d'altra parte, gli aerei americani hanno compiuto anche oggi oltre 100 missioni di bombardamento sul Vietnam del nord, dopo essere decollati dalle portaeeri in navigazione nel Golfo del Tonchino.

Le fonti USA affermano che durante le ederne missioni si è avuto uno scontro nel cielo con MIG-21 nord-vietnamiti senza perdite per entrambe le parti. Ieri tuttavia, come ha reso noto a Hanoi l'agenzia di stampa della RDV, VNA, un aereo del tipo A-7 è stato abbattuto dalla difesa antiaerea popolare e il pilota, lanciato con il paracadute, è stato preso prigioniero.

La stessa agenzia, citando un dispaccio dell'agenzia del Fronte Nazionale di Liberazione, ha annunciato che oltre 400 militari americani sono stati « spazzati via » durante un attacco avvenuto martedì contro la base dell'aviazione USA di Ben Cui, nella provincia di Tay Ninh. Nello stesso attacco sono stati distrutti una compagnia di mortai e 70 automezzi militari.

Il governo deve chiarire la sua posizione sul trattato anti « H »

L'intervento pronunciato da Calamandrei alla Commissione Esteri del Senato — I problemi dell'Alleanza atlantica e del Medio Oriente

Alla Commissione Esteri del Senato — che era convocata stamane per esaminare in sede referente alcuni disegni di legge riguardanti fra l'altro le Comunità europee — è comparendo sen. Calamandrei, a nome del gruppo comunista, ha avanzato formalmente richiesta che la Commissione torni al più presto a riunirsi per essere informato dal ministro degli Esteri sui passi che il governo ha intrapreso e intende intraprendere in relazione alla situazione internazionale.

Calamandrei ha rilevato come forze e governi della NATO tentino di utilizzare gli avvenimenti cecoslovacchi per fomentare l'inasprimento della tensione e degli armamenti in Europa, e come il governo italiano partecipi a questo tentativo.

In particolare il compagno Calamandrei si è chiesto al discorso pronunciato dal ministro Medici il 3 settembre alla conferenza dei paesi non nucleari, nel quale sono state espresse riserve sulla sostanza del trattato anti « H » e non può soltanto sul momento della sua firma, riserve che hanno suscitato critiche anche da parte del PSU e del PRI. Calamandrei si è inoltre richiamato alla prevista convocazione anticipata della conferenza ministeriale della NATO, dove risulta che saranno allestite misure di rafforzamento dell'infrastruttura atomica e nucleare, direttamente sul nostro Paese. Anche sulla scena nel Medio Oriente, di nuovo assai tesa e minacciosa, è urgente un chiarimento sulla posizione e l'iniziativa del governo italiano.

Continuano le provocazioni USA in Corea

PYONGJIANG, 19 Si è svolta oggi a Pungnun nel 267ma seduta della commissione militare per l'artiglieria in Corea. Nel corso di detta seduta la parte coreana ha decisamente protestato contro le nuove azioni provocatorie USA nella zona smilitarizzata.

Il generale coreano Pak Chun Ghun ha dichiarato che negli ultimi tempi forze americane hanno sparato contro la zona smilitarizzata ed ha chiesto che siano severamente punite i responsabili di queste attività ostili e che si ponga fine alle provocazioni nella zona smilitarizzata. Le amministrazioni coreane che fra i due coreani sono stati uccisi in uno scontro fra truppe statunitensi e alcuni nord-coreani nel settore occidentale della zona smilitarizzata coreana.

STANDA Moda per le donne più attente d'Italia! d'autunno

i colori: quelli che « vanno »: grigio, bianco, nero.
gli argomenti: abiti, pantaloni, gonne, maglioncini, accessori.
le ultimissime: camicette aderenti, segnate in vita, traforate tipo pizzo; i tailleur con cinture a grosse fibbie; i coordinati in « finto cuoio ». i prezzi, un esempio tra tanti: gonna, soprabito e stivali - tutto in « finto cuoio » - accompagnati da una maglietta girocollo: totale, 20.000 lire. Non aggiungiamo altro!

Per gli uomini stesse opportunità d'acquisto, pullover giacche calzoni giubbotti e pantaloni di taglio perfetto, colori e disegni nuovissimi, un intero guardaroba di sorprendente vestibilità.

Moda d'autunno
STANDA menzionata dalle più importanti riviste femminili... Non costa niente venire a vedere e comprare costa pochissimo!



Direttori: MAURIZIO FERRARA Elio Querciolli
Direttore responsabile: Niccolino Pizzullo
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITÀ autorizzazione a giornale di carattere morale n. 4555
DIREZIONE EDIZIONI: L. 1.000, sem. 3.600. Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA: 6 numeri annui 1.200 - RINASCITA: 6 numeri annui 27.300 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9.000 PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.I. (Società Pubblicità Italiana) in Italia, Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Tel. 888.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - (Tasse finali: 10% - 15% - 20%) - Colonna Commerciale L. 250. Domenicali L. 300. Pubblicità Periodica o di Cronaca: periodici L. 250; festival L. 300. Necrologi: Partecipazione a 100 lire. Necrologi a 100 lire. Banche L. 500. Legali L. 350
Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

